



Il Ciabot

La Casetta



Località Spinardi – 12060 FARIGLIANO (CN)

PROGETTO DI GESTIONE



Il Gruppo Appartamento è articolato in due nuclei abitativi:

- “La Casetta” (cinque posti letto)
- “Il Ciabot” (cinque posti letto)

PREMESSA

Il Gruppo Appartamento costituisce *“una soluzione abitativa per rispondere a specifiche esigenze di residenzialità assistita di tipo non asilare, rivolte a pazienti giunti in una fase avanzata del loro progetto di riabilitazione psico-sociale”*.

“I livelli di assistenza e protezione ... variano in funzione della tipologia degli Utenti e del progetto terapeutico/riabilitativo anche individuale”.

Come è messo in evidenza dall’esperienza trentennale di de - istituzionalizzazione psichiatrica degli Stati Uniti, il modello di intervento definito *“casa e supporto”* (a cui ci riferiamo nel nostro progetto gestionale) si è rivelato nell’ambito dei programmi residenziali, in molti casi più efficace degli inserimenti in alberghi o case di riposo. In questi ultimi infatti si è rivelata una nuova sindrome istituzionale simile a quella ben nota da internamento negli Ospedali Psichiatrici, che comporta, accanto al tendenziale persistere della sintomatologia, una riduzione del senso di responsabilità personale, la negligenza nell’igiene personale, l’aumento della passività e della dipendenza dagli altri. I programmi residenziali inoltre non corrispondono perlopiù alle richieste dei pazienti, che preferiscono la casa.

La nostra gestione del gruppo-appartamento vorrebbe farne:

- non un luogo di trattamento residenziale, ma prima di tutto un luogo in cui sviluppare le abilità connesse all’abitare;
- un luogo scelto con la partecipazione degli interessati e non una forma di “collocazione”;
- al suo interno dovranno essere riprodotti ruoli normali e non il ruolo del “paziente”;
- il gruppo deve realizzare una integrazione fisica e sociale e non essere aggregato dalla disabilità;
- i servizi ed il supporto forniti dovranno essere il più possibile individualizzati e flessibili e non standardizzati.

Ne deriva che la dotazione di personale può solo essere indicativa e dovrà potersi di volta in volta adattare alle necessità degli utenti.

L’utente può, gradualmente e con la costante supervisione dell’équipe di psicologi, educatori, OSS e infermieri, sperimentare l’approccio ad una vita via via più autonoma, che porti con il passare del tempo ad una maggiore autonomia della gestione del sé e della relazione sociale con gli altri utenti.



OBIETTIVI

Il progetto si pone come obiettivo fondamentale **lo sviluppo di una maggiore responsabilizzazione degli utenti coinvolti, portandoli a consolidarsi come persone adulte e autonome.**

Gli utenti saranno sostenuti nel diventare consapevoli delle difficoltà nella conduzione di un alloggio e a ricercare strumenti e strategie per affrontarle e superarle.

Attraverso l'acquisizione di uno stile di vita diverso rispetto a quelli fino ad ora sperimentati, si auspica l'acquisizione di modalità e ritmi quotidiani, che permettano al termine del percorso la possibilità di vivere al di fuori dell'ambito comunitario, in situazioni con minor livello di protezione.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il progetto è rivolto agli utenti, che abbiano raggiunto una certa stabilità, per quanto riguarda le manifestazioni cliniche e un sufficiente grado di autonomia nelle diverse aree funzionali e riabilitative:

- gestione autonoma dell'igiene personale;
- costanza e sufficiente autonomia nella cura degli spazi di vita propri e comuni;
- partecipazione costante alle attività comunitarie e lavorative offerte dal programma riabilitativo;
- assunzione regolare della terapia farmacologica;
- sufficiente adesione al progetto riabilitativo individuale;

CONDIZIONI PER L'INSERIMENTO

- Presenza di una stabilizzazione clinica perdurante: devono esservi, di norma, assenza di ricoveri in reparti psichiatrici nel corso dell'ultimo anno;
- Assenza, allo stato attuale, di abitudini alcolopatiche e di abuso di sostanze;
- Assenza di condotte auto lesive e di gravi comportamenti disturbanti;
- Assenza di patologie organiche gravi e/o invalidanti per le quali sia richiesta un'assistenza tutelare costante;
- Raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia nelle diverse aree funzionali e riabilitative (area cura di sé e degli spazi di vita, area relazioni, area comportamenti aggressivi e disturbanti, area attività riabilitative e/o lavorative);
- Assenza di prescrizioni giudiziarie restrittive (o comunque previa autorizzazione delle autorità giudiziarie);

Tali condizioni d'idoneità devono essere attestate da relazioni medico-psichiatriche, relazioni da parte dello psicologo referente, relazioni dei servizi sociali e relazioni educative.



RETТА

La retta giornaliera base ammonta ad Euro 120,52 + IVA 4%; l'inserimento avviene con progetti individuali che possono richiedere prestazioni aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi terapeutici riabilitativi.

In caso di temporanea assenza dell'utente, per soggiorni a domicilio o ricoveri ospedalieri, per un periodo superiore a 7 giorni consecutivi, la retta è ridotta del 30%.

Il mantenimento del posto letto da parte del servizio inviante prevede, invece un pagamento di retta pari al 50% della stessa.

METODOLOGIA DI LAVORO

Per il più efficace utilizzo delle modalità terapeutico-riabilitative del GA occorre procedere alla:

1. Stesura di un progetto individuale, studiato dall'équipe del GA in collaborazione con i Servizi Sanitari e Sociali invianti, con l'utente stesso e in accordo con il D.S.M.;
2. Integrazione dei singoli progetti di autonomia con gli interventi riabilitativi e le attività offerti dalla Comunità Protetta di tipo B "Clubhouse" ai suoi utenti;
3. Stesura di un protocollo di regole che gli utenti inseriti nel gruppo appartamento si impegnano a rispettare;
4. Monitoraggio quotidiano e settimanale dell'andamento del progetto di autonomia individualizzato, con verifiche programmate nell'arco dell'anno (mensili, semestrali e annuali), alle quali seguirà una relazione sull'andamento del progetto che sarà trasmessa ai Servizi Sanitari e Sociali dell'utente e al D.S.M. di competenza;

PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro in un Gruppo Appartamento (GA) è il fondamento dell'attività terapeutica nel senso che tutta l'attività che si svolge all'interno del servizio deve essere finalizzata. E' con il piano di lavoro che sono definiti gli strumenti riabilitativi da utilizzarsi, le modalità di svolgimento delle attività, le procedure che si utilizzano calate nella realtà di ogni singolo utente. Il piano di lavoro è quindi la metodologia con cui si affrontano i problemi della quotidianità e dei programmi terapeutici.

Il piano di lavoro da noi individuato e proposto come piano di gestione dei Gruppi Appartamento integra due aspetti fondamentali: *la funzionalità logistica e la funzionalità clinico riabilitativa*. Nell'ambito della conduzione del quotidiano è necessario impostare alcune regole di base per la vita comunitaria, tali regole hanno lo scopo di dare delle indicazioni sia agli operatori sia agli utenti del GA. Implicito il valore della regola che deve tenere conto delle singole situazioni degli utenti e soprattutto deve essere condivisa da tutta l'équipe impegnata nel progetto.

DATA EMISSIONE: COD. 01/2011	TITOLO: INTERACTIVE	G.A. LA CASETTA – IL CIABOT	EDIZIONE N°	00
ENTE EMITT. 01.12.2013			NUMERO DI PAGINA	4
FIRMA APPROVAZIONE				



LA GIORNATA TIPO DEL GA

A titolo esemplificativo si propone la seguente articolazione della giornata-tipo in Gruppo-Appartamento:

h. 7.00/7.30	Sveglia
h.7.30/8.00	Igiene personale
h.8.00/9.00	Riassetto camere e alloggio
h. 9.00/9.30	Colazione
h.9.30/12.00	Attività o lavorative
h. 12.00/12.30	Preparazione pranzo
h. 12.30/13.15	Pranzo in appartamento
h. 13.15/13.30	Ritiro biancheria pulita in lavanderia
h. 13.30/15.00	Spazio libero
h. 15.00/17.30	Attività o lavorative
h. 16.00/16.30	Merenda
h. 17.30/18.30	Spazio libero
h. 18.30/19.00	Preparazione cena
h. 19.00/20.00	Cena in appartamento
h. 20.00/22.00	Spazio libero
h. 22.00/23.00	Buona notte

Gli Utenti del Gruppo Appartamento provvederanno personalmente alla spesa per i pasti, supportati dagli operatori referenti. Quindi la spesa sarà bisettimanale, il martedì ed il venerdì pomeriggio. Il Menù sarà definito settimanalmente dagli Utenti coadiuvati dall'Infermiere Professionale. Gli Utenti del GA compileranno una lista della spesa per i pasti del weekend e saranno accompagnati al supermercato da un operatore del servizio.

Questa scansione temporale della vita in GA risponde a precise indicazioni e precise funzionalità. Da un lato permette agli utenti di vivere dei ritmi sentiti come possibili e quindi non antigeni, dall'altro dà delle indicazioni che differenziano lo scorrere della giornata, dando dei precisi punti di riferimento per ogni momento della giornata.

Su questa "impalcatura" si devono innestare i ritmi logistici dell'appartamento che non vanno in collisione, ma si integrano, si amalgamano con la vita degli utenti.

Le consegne, per esempio sono effettuate in momenti, ove non vi sono specifiche attività da svolgere e soprattutto concludono un' arco della giornata.

Di seguito illustriamo dettagliatamente la scansione temporale integrandola con le attività riabilitative proposte e esplicando la scelta dell'orario e dell'attività.



La sveglia

h. 7.00/7.30

Sveglia

La sveglia è effettuata dall'Operatore che è presente al mattino. Per definizione il GA non è una struttura di custodia: il momento della sveglia non deve quindi essere inteso come una imposizione all'alzata, ma come un momento, ove gli utenti sono preparati ad affrontare la giornata e i suoi ritmi.

Come in una normale casa non sempre chi vi risiede si alza sempre allo stesso orario, tale impostazione deve rimanere anche nel GA.

Vi possono essere delle situazioni particolari, legate a situazioni cliniche o più genericamente di disagio, per cui l'utente non si sente di alzarsi. Spetta all'operatore valutare la situazione e decidere se è più funzionale all'utente un atteggiamento di fermezza e quindi uno stimolo ad alzarsi oppure se è più funzionale un atteggiamento di accettazione della difficoltà. Tale decisione è necessariamente legata alla conoscenza ed all'accettazione del programma terapeutico dell'utente e della sua storia clinica.

L'igiene personale

h. 7.30/8.00

Igiene personale

L'igiene personale rappresenta, per la maggior parte dei pazienti psichiatrici un problema. Da un lato si osserva, molte volte, un abbandono completo, un rifiuto di occuparsi del proprio corpo, altre volte invece si osserva un comportamento ritualizzato, ossessivo con lavaggi stereotipati e ossessivi, ripetitivi.

In primo luogo la funzione dell'operatore sarà quella di osservare, di cercare di comprendere cosa succede e soprattutto perché succede.

L'analisi delle cause dei singoli comportamenti e delle modalità di rapporto con il proprio corpo attuate dai diversi utenti consentirà di stabilire un possibile intervento, in base al piano terapeutico stabilito in équipe.

Nella nostra esperienza abbiamo notato, in un buon numero di casi, che un determinato atteggiamento dello psicotico nei confronti della propria igiene significa molto di più che un semplice pulito/non pulito.

Molte volte abbiamo osservato che l'incapacità all'igiene personale dello psicotico nascondeva problematiche a sfondo erotico/fusionale, o abitudini collusive con la madre.

Anche qui si nota come un "semplice compito assistenziale" debba essere attentamente valutato ed analizzato con l'ausilio dell'integrazione delle diverse professionalità presenti nell'équipe curante.

Riassetto degli ambienti

h. 8.00/9.00

Riassetto camere e alloggio

Troppe volte si assiste ad un riordino efficiente effettuato dagli operatori nelle camere degli Utenti.

Non riteniamo che sia questo l'approccio corretto. L'ordine della camera riflette l'ordine interiore, la confusione di oggetti, la promiscuità degli spazi sono una rappresentazione oggettiva del disordine mentale descritto da Racamier "la mente di uno schizofrenico è una cittadella murata ove si combatte una guerra civile casa per casa, tutti contro tutti e conto tutto.."



Da un lato vi è quindi il doveroso rispetto di un essere umano e della propria intimità, dall'altro vi è il diritto-dovere alla cura. E allora il riordino della camera deve essere fatto con l'utente, con l'ordine dell'utente, con tempi e ritmi dell'utente. Solo con questo approccio, a nostro giudizio, è possibile instaurare un clima di fiducia reciproca, un clima sereno ove sia possibile lentamente, ma costantemente fare ordine.

Il concetto di ordine deve essere interiorizzato dall'utente altrimenti perde di significato terapeutico, assume aspetti meccanicistici e ripetitivi. Quello che invece in un GA deve realizzarsi, se vuole essere riabilitante, è quello di riuscire a far interiorizzare dei concetti e delle modalità di comportamento che possano significativamente migliorare la qualità della vita.

La colazione mattutina

h. 9.00/9.30

Colazione comunitaria

La funzione della colazione è senza dubbio, sia dal punto di vista nutrizionale sia dal punto di vista riabilitativo un momento delicato.

Generalmente il paziente psichiatrico ed in particolare il paziente psicotico, ha un rapporto difficile con il cibo, e questa difficoltà si avverte sin dal mattino con richieste di assunzione smodata di caffè. Il ruolo dell'operatore in questa fase diviene quella di protesi contenitiva e deve esercitare un'adeguata funzione educativa alla corretta assunzione quantitativa e qualitativa degli alimenti. L'operatore inoltre durante la colazione deve supportare sia le relazioni tra gli utenti, sia un corretto rapporto con l'assunzione del cibo.

L'area socio-alimentare

h. 12.00/12.30

Preparazione pranzo

h. 12.30/13.15

Pranzo in appartamento

martedì/venerdì pomeriggio

Spesa

Abbiamo inserito insieme queste tre scansioni in quanto strettamente collegate in quella che potrebbe, più generalmente essere definita "area socio alimentare".

Il momento dell'uscita per la spesa rappresenta un'apertura verso il mondo esterno e, soprattutto per gli psicotici, rappresenta un'attività che fanno per "altri". E' evidente che è impossibile che tutti i giorni tutti gli utenti escano contemporaneamente per fare la spesa. Quindi gli utenti che escono lo fanno anche per gli altri, per la loro comunità relazionale. Questo è un preciso messaggio riabilitativo che deve essere rafforzato e ricordato in continuazione. Il tentativo terapeutico è quello di veicolare, attraverso la spesa, che è possibile fare per se stessi e per gli altri senza pericolo di essere inglobati.

Lo stesso concetto vale per la preparazione del pasto. Certamente non sempre e non da subito gli utenti sono in grado di preparare correttamente il pranzo. Però essendo questa un'abilità sociale e di vita indipendente necessaria è irrinunciabile la preparazione con gli utenti. Un piatto di pasta, anche se scotto, rappresenta certamente un successo molto superiore di un piatto di alta cucina preparato da altri. Spesa e preparazione del pasto saranno strettamente integrati, sarà necessario stabilire dei menù insieme agli utenti e, in relazione al menù scelto, fare i necessari acquisti. Se gli utenti decidono che vogliono l'anatra



all'arancia l'unico limite è “..sapete farla ?..” o meglio “..OK, ma vediamo un po' cosa è necessario comperare, vediamo su un libro di cucina....”

Preparazione, somministrazione e condivisione del cibo sono elementi pregnanti, ricchi di significato e ricchi di spunti. Il momento dei pasti deve essere utilizzato dagli operatori per acquisire nuove informazioni sugli utenti, deve permettere di verificare la qualità e la quantità di relazione che è veicolata dal cibo.

Il relax

h. 13.30/15.00

Spazio libero

Un momento di relax, un momento ove la stimolazione sia assente lo riteniamo indispensabile. Però anche in questo momento l'attività degli operatori continua. L'osservare cosa un utente fa e cercare di comprenderne il motivo è senza dubbio un elemento importante, un elemento di osservazione che, come tutti gli altri, deve essere comunicato e successivamente analizzato.

Attività riabilitative

h. 15.00/17.30

Attività comunitarie

E' in questa fascia oraria che, salvo indicazioni particolari di tipo clinico, si svolgono attività definite istituzionalmente riabilitative che descriviamo brevemente.

- attività lavorative di gruppo o individuali
- attività riabilitative offerte dal servizio: attività artistico/espressive; attività ergoterapiche; attività sportive (piscina, calcetto, palestra); attività di scolarizzazione; lettura dei giornali, ecc.

Relax pomeridiano

h. 16.00/16.30

Merenda

h. 17.30/18.30

Spazio libero

Abbiamo riunito queste due scansioni orarie per una similitudine concettuale. Entrambe le scansioni segnano un fermo delle attività, un momento di rilassamento e di svago necessarie. Già durante tutta la giornata si lavora insieme e, senza dubbio, la fatica dello psicotico è maggiore, e allora diviene necessario e funzionale un momento o dei momenti di calma, quasi di stasi.

La cena

h. 18.30/19.00

Preparazione cena

h. 19.00/20.00

Cena in appartamento

Per questa fascia temporale valgono le stesse considerazioni effettuate per la fascia del mezzogiorno. Un'unica considerazione è che il momento della sera potrebbe rappresentare un acutizzarsi di paure, di angosce paniche. Allora il maternage dovrà essere maggiormente utilizzato per rassicurare gli utenti, per contenere le loro paure e per trasmettere un messaggio rassicurante.



Relax serale

h. 20.00/22.00

h. 22.00/23.00

Spazio libero

Buona notte

Questa fascia oraria è per definizione una fascia oraria deputata ad attività di tipo ludico e alla preparazione per il riposo notturno. Anche per questa fascia oraria valgono le considerazioni fatte precedentemente sulla sera.

E' previsto che si organizzino anche delle uscite serali, per un cinema, per una pizza, per un gelato.

LE ATTIVITA' RIABILITATIVE

Nella giornata-tipo del GA, che abbiamo descritto brevemente sono inserite in fasce orarie delimitate attività riabilitative, ossia tutte quelle attività finalizzate a un miglioramento delle condizioni cliniche e sociali degli utenti.

Le attività che illustreremo saranno quindi finalizzate sia al mantenimento sia al recupero, per quanto possibile, di tutte le abilità sociali, relazionali, motorie, lavorative necessarie ad una vita di relazione, qualunque sia il livello di relazione raggiungibile.

Illustriamo sinteticamente alcune proposte di atelier e/o laboratori, realizzabili con utenti del GA.

LABORATORIO CREATIVO

Prevediamo di articolare il laboratorio creativo due volte la settimana utilizzando forme di espressione artistica di diverso tipo. Ciascuna sessione si protrarrà per non più di un'ora, tenendo conto della difficoltà di mantenimento dell'attenzione. Durante il laboratorio saranno effettuati momenti di lavoro coadiuvato.

L'intento è inoltre quello di coinvolgere nel gruppo gli utenti di tutti i GA. Tale intento dovrà tuttavia essere verificato alla luce delle caratteristiche precipue di ogni utente.

Il senso del laboratorio creativo è quello di mettere a disposizione degli utenti diversi metodi comunicativi, in cui sia possibile dare libero sfogo alla creatività di ogni singolo utente. Come espressività artistica non intendiamo quindi unicamente lavori di pittura, ma abbracciamo tutto il campo della comunicazione non verbale: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia al collage, fino alla creazione di piccoli manufatti con finalità ergo terapeutiche, con eventuale possibilità di realizzazione di piccole mostre e la partecipazione a mercatini.

Condizione comune per molti pazienti psichiatrici è il senso di fallimento, di frustrazione derivato dall'impossibilità o dall'incapacità di creare qualcosa di concreto, che sia la dimostrazione fisica, che qualcosa è possibile fare.

Riteniamo questo percorso capace di un grande impulso emancipatorio, che si basa su una rinnovata o ritrovata autostima di sé.

L'attrezzatura per il laboratorio creativo sarà fornita dalla cooperativa, per quanto riguarda il materiale si cercherà il più possibile di trovare in loco le risorse, utilizzando anche materiale di recupero. La scelta di non utilizzare materiale acquistato risponde a una precisa indicazione clinica.



Il dover pensare a che tipo di materiale, ove andare a recuperarlo, a chi e come chiederlo sono delle attività che hanno una grossa rilevanza. Da un lato aiutano gli utenti a progettare, dall'altro aprono il GA all'esterno che diviene non più un luogo da cui si deve essere protetti, ma una risorsa che in qualche modo può essere utilizzata.

ATTIVITA' MOTORIE

L'Atelier di attività motoria sarà effettuato più volte la settimana, in una palestra esterna opportunamente attrezzata e sensibile al problema del disagio mentale.

Ciascun utente che parteciperà all'Atelier avrà un programma concordato con i responsabili dell'attività (operatori con competenze in questo campo) e sarà chiaramente finalizzato non solamente a un generale miglioramento delle condizioni fisiche, ma a un più generale miglioramento del rapporto con il proprio corpo e le necessità fisiche dello stesso.

L'atelier prevede le seguenti attività.

- Attività di palestra e ginnastica dolce: prevede l'utilizzo di attrezzature da palestra (tapis roulant, cyclette, pesi, ecc), abbinato ad esercizi a corpo libero individuali e di gruppo.
- Attività di calcetto: sarà utilizzato il campo da calcio del vicino paese di Monchiero (CN). Sarà previsto un riscaldamento fisico di preparazione per il successivo gioco di squadra. Obiettivo a lungo termine sarà la creazione di una squadra di calcetto per la partecipazione a tornei esterni.

LABORATORIO PSICOCORPOREO

L'attività sarà suddivisa in Attività di espressione corporea e Rilassamento.

L'attività di Espressione corporea si prefigge i seguenti scopi:

- Migliorare la percezione e il contatto con il proprio corpo e la coordinazione motoria
- Stimolare la percezione dello spazio proprio e dell'altro
- Utilizzo del corpo come mezzo di comunicazione, di espressione delle emozioni e di relazione con l'altro
- Stimolare l'interazione tra gli Utenti
- Sviluppo del potenziale creativo individuale e di gruppo
- Sviluppo del senso ritmico
- Creazione di uno spazio sano di divertimento che permetta di contenere l'ansia e gli aspetti emotivi deliranti

L'attività si svolgerà una volta a settimana attraverso esercizi guidati, che stimoleranno la percezione e l'utilizzo delle diverse parti del corpo, l'espressività non verbale e la relazione con l'altro. Sarà previsto, inoltre, un momento finale di verbalizzazione dei contenuti emotivi emersi durante l'attività.

Fondamentale per questo laboratorio sarà l'utilizzo della musica come mezzo facilitatore e veicolo di emozioni. I partecipanti saranno, inoltre, invitati ad usare diversi materiali, tra cui strumenti musicali, che all'occorrenza potranno essere costruiti dai membri del gruppo insieme al conduttore.



L'attività di *Rilassamento* si pone l'obiettivo, attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche volte a facilitare il rilassamento psicocorporeo, di migliorare la capacità dei partecipanti di gestire l'emotività e contenere l'ansia.

Il gruppo sarà condotto verbalmente e attraverso l'utilizzo di una musica adeguata, due volte a settimana.

Per entrambe le attività psicomotorie sarà utilizzata una palestra esterna opportunamente attrezzata.

LABORAOTRIO INFORMAMONDO

La lettura del giornale e il commento delle notizie locali sarà effettuato due volte a settimana.

Lo scopo è quello sia di risvegliare interessi sia quello di scoprire i singoli interessi di ciascun utente, per poi poter utilizzare questi interessi per costruire un percorso riabilitativo individuale. Scopo altrettanto importante di questa attività è quello di sviluppare la capacità di partecipazione ad una discussione rispettando il proprio turno di parola e quello degli altri, e di dare valore all'opinione di tutti i partecipanti. La lettura del giornale ha inoltre, a nostro avviso, una grossa componente di collegamento al territorio ed alla realtà circostante. Questo collegamento può essere in oltre sfruttato durante la vita di tutti i giorni. Se, ad esempio, si legge che c'è una festa di paese o di quartiere, la notizia può essere utilizzata per creare l'occasione di una iniziativa, di una uscita. E allora l'uscita non è una proposta degli operatori, ma diviene una scelta consapevole e condivisa degli utenti, qualcosa di vero e di coinvolgente.

LABORATORIO SCOLARIZZAZIONE

L'attività di scolarizzazione sarà prevista 2 volte a settimana, nei locali della struttura, con i seguenti obiettivi:

- Stimolare la capacità di attenzione e le risorse cognitive residue
- Recuperare, almeno in parte, elementi di conto, scrittura, lettura, storia e geografia
- Stimolare la socializzazione e la capacità di lavorare in gruppo
- Recuperare la fiducia in sé e nelle proprie capacità

Saranno forniti dalla struttura i materiali necessari: libri, quaderni, penne, matite, cartine geografiche e quant'altro necessario.

MANEGGIO

L'attività si svolgerà due volte a settimana, il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12, presso il maneggio di Rifreddo, Mondovì.

L'attività prevede la presenza di un' istruttrice competente che seguirà i partecipanti in compiti ed esercizi mirati. Gli utenti si occuperanno di pulire i cavalli e dar loro da mangiare, pascoleranno i poni, saranno accompagnati dall'istruttrice a cavallo al passo, faranno alcuni piccoli lavoretti (es. spazzare le



foglie). Saranno sempre presenti due operatori che, all'occorrenza, supporteranno l'istruttrice.

Sono previsti momenti di riposo e di aggregazione, in cui i partecipanti avranno l'occasione di prendere il caffè e chiacchierare tra loro e con l'istruttrice.

L'attività si prefigge i seguenti obiettivi:

- migliorare la coordinazione motoria e il tono muscolare;
- attraverso il rapporto con il cavallo, sviluppare la capacità di prendersi cura;
- sviluppare la capacità di portare a termine piccoli incarichi in collaborazione;
- sviluppare l'interazione con l'altro e la collaborazione;

LABORATORIO CUCINA

L'attività di cucina si svolgerà 2 volte a settimana.

L'organizzazione prevederà la preparazione di semplici pietanze con la supervisione dell'operatore referente del laboratorio, che saranno consumate nel GA o in altri momenti di aggregazione. Ai partecipanti saranno assegnati piccoli incarichi da portare a termine individualmente e/o in collaborazione.

Il laboratorio di cucina si prefigge i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo e il mantenimento di abilità pratiche e di autorganizzazione;
- sviluppare la capacità di portare a termine piccoli incarichi;
- acquisire il rispetto di norme igieniche basilari per cucinare;
- stimolare la socializzazione e la collaborazione;
- sviluppare la capacità di preparare semplici pietanze e acquisire alcune semplici norme per la conservazione dei cibi.

E' evidente l'importanza di tale attività per i membri del GA, per quanto sopra esposto rispetto al cibo e alla preparazione dei pasti e in vista di una sempre maggiore autonomia dei partecipanti a questo progetto.

ORTO BOTANICO

Prevediamo di creare un piccolo orto Botanico ove coltivare fiori ed erbe aromatiche. Lo scopo è quello di riuscire a diversificare gli stimoli sensoriali, dando esempi concreti di cose che si toccano, che profumano. Stimolante anche il concetto di nascita, crescita ed accudimento delle piante. L'orto Botanico sarà effettuato per due volte la settimana, compatibilmente con la stagione e le condizioni atmosferiche.

Affiancato all'orto botanico vero e proprio pensiamo di poter realizzare una piccola coltivazione di ortaggi.

Sono due le motivazioni principali che ci fanno proporre come attività riabilitativa la realizzazione di un orto.

La prima motivazione è finalizzata alla realizzazione di un "qualcosa" che cresce, che è poi utilizzato direttamente per l'alimentazione degli utenti.

La seconda motivazione è che la realizzazione e la creazione di un orto può essere un'occasione di apertura all'esterno del GA. La possibilità di coinvolgere



nell'attività qualche coltivatore del luogo, la possibilità di vedere altri orti e altre coltivazioni allargano gli orizzonti relazionali degli utenti.

L'idea guida è, come sempre, la realizzazione di un'attività che soddisfi i bisogni relazionali ed emotivi degli utenti e che sia in qualche modo proiettata all'esterno.

PISCINA

L'attività in piscina sarà effettuata una volta la settimana e ne fruiranno gli utenti che sono in possesso delle necessarie competenze psico-fisiche. E' prevista la presenza di un istruttore competente, al quale si affiancheranno come supporto due operatori del GA.

Come attività di piscina non riteniamo che sia necessariamente da intendersi una specifica attività natatoria, ma che sia possibile in quest'attività utilizzare una flessibilità individuale. Può capitare, ad esempio, che un utente non abbia nessuna esperienza personale di piscina, e allora diventa attività anche andare in piscina e restare ad osservare gli altri. Poi quando l'osservazione ha sufficientemente rassicurato l'utente, sarà possibile proporgli un vero e proprio "bagno".

Come per il laboratorio di attività motorie anche il laboratorio di piscina sarà l'occasione di far sperimentare situazioni relazionali esterne.

Il laboratorio di piscina sarà realizzato una volta la settimana, il giovedì mattina.

USCITE FINALIZZATE

Prevediamo di organizzare gite sul territorio, a cadenza settimanale, aventi uno scopo educativo che si prefiggano, altresì, l'obiettivo di rinforzare le competenze relazionali ed arricchire le autonomie organizzative individuali rispetto all'utilizzo di mezzi pubblici, agli acquisti di beni necessari, al disbrigo di piccole pratiche burocratiche etc.

GESTIONE DELLA QUOTIDIANITA'

La gestione della quotidianità rientra a pieno titolo nella attività riabilitanti e riabilitative.

Il percorso riabilitativo che ciascun utente deve fare all'interno del GA non può prescindere dalle abilità di autogestione del vivere di tutti i giorni.

Tutte le mattine si svolgerà questo particolare tipo di attività riabilitante, che ha come presupposto fondamentale sia una solida organizzazione logistica degli operatori sia una piena adesione degli stessi al postulato clinico teorico suesposto.

Come gestione della quotidianità intendiamo tutte quelle attività legate sia alla struttura sia al singolo utente.

Come attività legate al servizio avremo:

- il riordino della propria stanza
- le pulizie dei luoghi comuni
- la pulizia della propria stanza
- l'uscita per la spesa di generi alimentari freschi



- la preparazione dei pasti
- l'apparecchiare e lo sparecchiare
- il rigoverno della cucina
- il lavaggio di tovaglie e lenzuola
- la tenuta del giardino
- la spesa all'ingrosso
- il disbrigo di piccole commissioni

Tutte queste attività saranno impostate organizzando dei turni di lavoro fra gli utenti del GA che insieme all'operatore in turno svolgeranno l'attività assegnata. Allora il fare per se e per il gruppo solidifica il senso di appartenenza e, nel contempo, stimola tutte quelle abilità emancipatorie necessarie ad un progressivo progredire del piano terapeutico.

Come attività quotidiane legate più strettamente al singolo utente definiamo quelle attività connesse con la propria persona e la capacità di vita. In questo gruppo di attività avremo:

- igiene personale
- cura dei propri abiti
- gestione del denaro
- cura dei propri interessi
- progettualità a breve scadenza

Questo gruppo di attività sarà necessariamente integrato nel piano terapeutico di ciascun utente e sarà seguito specificatamente dall'operatore di riferimento.

Appare comunque evidente che le attività quotidiane sia di servizio sia individuali dovranno essere modulate, rese flessibili alle reali capacità degli utenti.

Ad esempio un utente incapace di gestire il denaro dovrà essere supportato sin dalle prime fasi, modulando l'intervento consapevoli delle grandi difficoltà che l'utente incontra.

IL GRUPPO LAVORO

L'obiettivo dell'autonomia del paziente psichiatrico richiede l'impegno a sviluppare e utilizzare le risorse e capacità individuali, a fornire specifiche competenze e a collegarle con le possibilità di inserimento lavorativo, che l'ambiente offre.

Ogni progetto di inserimento lavorativo è pertanto necessariamente preceduto da un percorso riabilitativo, che abbia previsto la gestione della cura di sé, la capacità di rispetto dei tempi e dei ritmi dettati da altri, approfondimento delle dinamiche relazionali messe in atto dal paziente.

Per questo motivo gli Utenti del GA costituiscono l'asse portante del Gruppo Lavoro, dal momento che hanno effettuato un percorso riabilitativo consistente, che consente loro di sperimentarsi nello svolgimento di attività lavorative vere e proprie, quali piccole manutenzioni, pulizie ordinarie e straordinarie, lavori di tinteggiatura.



La particolarità che contraddistingue il nostro progetto di Gruppo Appartamento è:

La realizzazione di percorsi guidati di avvio al lavoro protetto, denominato “Gruppo Lavoro”.

I partecipanti del Gruppo Lavoro sono gli utenti del GA, per i quali il progetto riabilitativo individuale prevede l’inserimento protetto in un contesto lavorativo ed avranno la possibilità di:

- Essere affiancati per la partecipazione al Gruppo Lavoro da parte di un Educatore Professionale, specializzato nella realizzazione di tirocini pre-professionali e nella progettazione di attività lavorative di semplice esecuzione;
- Essere supportati psicologicamente dal Responsabile del progetto rispetto alle difficoltà ed ostacoli, che possono sorgere nel percorso lavorativo e nell’assunzione di ruoli di maggior autonomia;
- Essere regolarmente assunti dalla Cooperativa Sociale di tipo B I.SO.LA – via Castello 11 Villareggia, (in qualità di soci lavoratori e con contratti a part-time) per lavori di edilizia/manutenzione, pulizie;
- Essere regolarmente assunti dalla Cooperativa Sociale Agricola NATURALMENTE – Località Spinardi 44 Farigliano, (in qualità di soci lavoratori e con contratti a part-time) per lavori di agricoltura, allevamento, produzione formaggi;

L’inserimento lavorativo avrà come principali **OBIETTIVI**:

- acquisizione di **competenze lavorative**;
- acquisizione di **abilità** al rispetto di regole e indicazioni del Responsabile del Gruppo Lavoro;
- capacità di eseguire un compito nei **tempi e modi richiesti**;
- **aumento dell’autostima**, rinforzo dell’idea di sé come agente attivo nella società;
- **potenziamento** di abilità cognitive (attenzione, memoria, problem solving, pianificazione);
- capacità di **condividere dei momenti con i colleghi** sia nell’espletamento di un compito assegnato (assunzione di responsabilità, capacità di negoziazione, cooperazione) sia durante le pause (socializzazione);
- **responsabilizzazione** del paziente circa l’utilità di essere occupato in un lavoro per l’acquisizione di un’autonomia personale.



Il Gruppo lavoro è un'esperienza di tirocinio al lavoro guidato dall'Educatore Professionale, Aldo Racca.

Le attività del Gruppo lavoro sono destinate ad attività di manutenzione ordinaria e/o di aree verdi, ad attività di tipo agricolo nel rispetto dei singoli progetti riabilitativi individuali.

FIGURE PROFESSIONALI

L'équipe multidisciplinare del GA è composta dalle seguenti figure professionali: Medico Psichiatra, Infermiere Professionale, OSS, Psicologo, Educatore professionale, Responsabile del Gruppo Lavoro ed esperti in attività occupazionali.

Il medico psichiatra è presente per colloqui e per verificare il buono stato psicofisico e di tenuta del progetto.

L'assistenza infermieristica è garantita quotidianamente al fine di effettuare i necessari controlli infermieristici e per supervisionare l'assunzione della terapia prescritta.

Per le urgenze è a disposizione un collegamento telefonico con la sede principale della Comunità Protetta "Clubhouse".

E' prevista la copertura del personale educativo - assistenziale nell'arco della giornata per garantire agli Utenti la realizzazione dei progetti di autonomia ed il necessario supporto assistenziale alla partecipazione alle attività terapeutico-riabilitativo.

Il personale addetto al GA, come detto sopra, si occuperà di supportare e monitorare l'andamento della vita quotidiana singola e comunitaria degli utenti inseriti nel gruppo appartamento.

TEMPI

Il GA appartamento a Farigliano rappresenta il punto di arrivo di un faticoso ed impegnativo percorso educativo e terapeutico di Utenti affetti da gravi patologie psichiatriche e importanti disturbi comportamentali, che impediscono, di norma, un rientro nel proprio ambiente di vita (familiare e sociale).

L'efficacia del percorso terapeutico-riabilitativo in Comunità Protetta consente all'ospite di sperimentare il passaggio dall'elevato livello di cura e di protezione della Comunità Protetta di tipo B al minor livello terapeutico ed assistenziale del Gruppo Appartamento.

In questo modo il processo di riabilitazione psico-sociale avviato in CP trova un esito compatibile con la necessità da parte di questi utenti di vivere sì in contesti protetti, ma anche di sperimentare un'organizzazione della vita quotidiana, meno istituzionale e più vicina a quella familiare di provenienza.

L'inserimento in GA sarà monitorato dall'équipe socio-riabilitativa e valutata annualmente con gli operatori dei servizi sanitari e sociali inviati.



SPAZI

Il Gruppo appartamento dispone di due Unità abitative: “La Casetta” e “Il Ciabot” situate in Località Spinardi 45/46 presso il comune di Farigliano (CN).

La Casetta è un immobile suddiviso in due alloggi separati, con ingresso comune e dispone di un terrazzo ad uso estivo per colazioni e merende, debitamente attrezzato con arredi da giardino.

Ogni alloggio è formato da ingresso, due camere da letto, un bagno e una cucina/soggiorno.

L'unità abitativa può accogliere 2 persone in un alloggio e 3 persone nell'altro.

Il Ciabot è un alloggio formato da due camere a due letti entrambe con bagno ed una camera singola con bagno per un totale di cinque posti letto; è presente una cucina/soggiorno comune.

ARREDI, ATTREZZATURE, MATERIALE

Cooperativa Interactive per il funzionamento del GA ha messo a disposizione:

- mobilio necessario per l'arredamento degli alloggi (letti, armadi, comodini, cucina, sanitari, ecc.) di tipo domestico;
- attrezzature e accessori per la casa (stoviglie varie, prodotti e materiali per l'igiene della casa, luci e altro);
- prodotti per l'igiene personale;
- arredi da giardino per il terrazzo esterno

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Gli utenti del Gruppo Appartamento sono coinvolti nelle attività di gestione della quotidianità nel GA e sono coinvolti nel Gruppo Lavoro, sulla base di una valutazione specifica dell'équipe curante.

Gli educatori e gli OSS, assegnati al G.A. garantiscono l'adeguato sostegno educativo ed il supporto assistenziale a tutte le attività quotidiane, che riguardano la gestione di una casa: riordino e pulizia, fare la spesa, preparazione dei pasti.

A seconda del progetto individualizzato dei singoli utenti saranno definire le modalità di realizzazione autonoma dei pasti all'interno del GA.

Gli educatori provvedono alla programmazione settimanale delle attività riabilitative singole e in gruppo, a cui gli utenti del gruppo appartamento sono invitati a partecipare.

Gli Educatori garantiscono sostegno e supporto nell'organizzazione e nella gestione del tempo libero.

In accordo con tutta l'équipe gli utenti sono chiamati a sottoscrivere delle regole di convivenza, che si impegnano a rispettare integralmente.



I SISTEMI DI VERIFICA

Misurare la qualità e l'efficacia di un servizio di tipo terapeutico rappresenta un rischio, dal momento che gli strumenti di verifica adottabili affrontano aspetti parziali e difficilmente riconducibili ad una prospettiva unitaria.

Tuttavia soddisfazione dell'utente, sia esso l'utente o il Servizio pubblico committente rappresentano il punto di vista per eccellenza di ogni processo di valutazione della qualità dei servizi alla persona.

In tale processo di verifica Cooperativa Interactive attiva alcuni sistemi di controllo e verifica della qualità prodotta e percepita:

1. Riunione periodica di controllo e verifica dei servizi erogati in apposita riunione dell'equipe di riferimento;
2. Riunione quindicinale dello Psicologo referente del Progetto con tutti gli utenti del GA, per monitorarne l'andamento delle attività e individuare eventuali difficoltà e problematiche;
3. Incontro periodico con le famiglie degli utenti e con i Responsabili dei Servizi Sanitari invianti;
4. Riunione periodica di verifica dei progetti lavorativi in essere con coinvolgimento degli Enti committenti;
5. Adozione di apposite scale quantitative di monitoraggio quotidiano;
6. Schede di autocontrollo sui piani di lavoro e sulle pulizie eseguite.

VALIDAZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO

La validazione del progetto di servizio, è la conferma, sostenuta da evidenze oggettive, che i requisiti relativi alla specifica utilizzazione, fruibilità e applicazione prevista per il servizio oggetto del progetto sono stati soddisfatti. Questa attività è effettuata mediante un percorso di analisi e valutazione sullo stato di realizzazione del servizio; generalmente, la validazione avviene con l'analisi e la valutazione dei risultati conseguiti al momento della prima verifica del Piano individuale dell'ospite primo entrato nel servizio. Il tempo di realizzo della validazione della progettazione avviene anche dopo mesi dell'apertura del servizio in quanto i Piani individuali degli Ospiti hanno la durata di un anno da quando sono emessi.